

onde evitare il ripetersi di situazioni così drammatiche, di mettere i comuni nelle condizioni di dotarsi di strumenti conoscitivi, tecnici e operativi più adeguati;

rinvviare e sospendere i trasferimenti degli addetti alle forze dell'ordine, in particolare dei vigili del fuoco, impegnate in Sardegna in questo momento di grande emergenza;

prendere in considerazione la sospensione dei pagamenti delle imposte dirette ed indirette dei contributi previdenziali delle aziende danneggiate.

(2-02076) « Mussi, Dedoni, Cherchi, Attili, Carboni, Altea ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

presso il Tribunale di Vigevano è aperto un procedimento penale (n. 96/99 RG Gip) contro Mori Roberto, in qualità di presidente e legale rappresentante della Sacic Legno, con sede e stabilimento in Mortara, accusato di aver provocato gravi danni alla salute degli abitanti e dell'ambiente circostante;

i rilievi effettuati dalle autorità competenti e dalle indagini di polizia giudiziaria disposte dalla Procura della Repubblica evidenziano la gravità dei danni procurati alle persone e all'ambiente in maniera continuata per un periodo di almeno trent'anni e le responsabilità anche omissive delle varie amministrazioni pubbliche che avevano l'obbligo di controllare il rispetto delle leggi e regolamenti in materia della salubrità dell'ambiente e della prevenzione dell'inquinamento atmosferico e acustico;

per il numero delle parti lese e per la rilevanza sociale dell'inquinamento, la procura della Repubblica ha adottato per la notifica la procedura dei « pubblici proclami »;

lo stesso Ministro dell'ambiente ha richiesto l'autorizzazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge n. 3/91, per consentire all'avvocatura distrettuale competente la costituzione di parte civile;

all'udienza preliminare del 29 ottobre 1999, l'avvocatura distrettuale competente non si costituiva e la stessa udienza veniva aggiornata al 25 novembre 1999 —:

quali siano le ragioni della mancata costituzione di parte civile nell'udienza preliminare del 29 ottobre e se l'avvocatura si costituirà nel corso dell'udienza del 25 novembre prossimo.

(2-02082) « Paissan, Piscitello, Gardiol, Veltri ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

l'emergenza criminalità rappresenta un fenomeno sempre in aumento e di massima preoccupazione per il cittadino;

tra gli altri interventi, appare necessario incentivare e meglio remunerare le forze dell'ordine;

in particolare, risulta all'interrogante che la reperibilità degli appartenenti all'arma dei carabinieri, mentre prima veniva pagata lire 7.000 per ben 24 ore, oggi non viene nemmeno più retribuita;

sembra necessario, in un momento di massimo impegno dell'arma dei carabinieri, rivedere e maggiorare gli emolumenti e studiare forme di incentivo economico —:

quali siano le iniziative che si intendano adottare.

(2-02075)

« Nan ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 174/L del 25 settembre 1999 del decreto ministeriale n. 329 del 28 maggio 1999 avente per oggetto « regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche ad invalidanti ai sensi dell'articolo 5 comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, per gli ammalati cronici si annunciano mesi di code, di visite di controllo, di accertamenti diagnostici per confermare l'esenzione per la malattia cronica;

il decreto ministeriale da tempo 120 giorni (cioè fino al 6 febbraio 2000) per regolarizzare la posizione: infatti, nelle prossime settimane gli utenti riceveranno l'invito da parte dell'Usl di recarsi dal proprio medico di famiglia per avviare la pratica di revisione;

dopo essersi recati dal medico di famiglia i medesimi dovranno andare ai laboratori specialistici, quindi a quelli di analisi, di anatomia patologica, di radiologia e, poi ancora negli studi dei medici specialisti (cardiologo - oncologo - reumatologo eccetera) e questo comporterà delle lunghissime code con intasamento di tutte le strutture sanitarie ed un superlavoro burocratico per le amministrazioni delle Asl;

molti di questi utenti sono cittadini anziani ed ammalati, in gran parte impossibilitati a muoversi, soprattutto nella stagione invernale, ed è assurdo pretendere che un familiare con delega si appresti a perdere giornate di lavoro per questo nuovo balzello del Ministro della sanità che ricorda l'assurda invenzione dei famigerati « bollini » del Ministro De Lorenzo -;

se intenda porre rimedio a questi disagi e con quali provvedimenti.

(2-02077)

« Calzavara, Cè ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della giustizia, per conoscere:

quale sia l'avviso del Governo sulle dichiarazioni contro una legge costituzionale approvata dal Parlamento della Repubblica sul « giusto processo » rese dal dottor Giancarlo Caselli direttore generale del dipartimento affari penitenziari e se il Governo non ritenga che tali dichiarazioni siano incompatibili con il mantenimento di un incarico amministrativo che presuppone una piena adesione alla politica del Governo e alla legislazione, specialmente costituzionale, oggi vigente.

(2-02078)

« La Malfa ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere - premesso che:

la regione Puglia non si è ancora dotata di una disciplina legislativa concernente il settore dell'agricoltura biologica;

la stessa regione ha dato inizio all'applicazione delle misure previste dal regolamento Cee 2078/92, attraverso l'adozione del Par-misura A/2, solo nell'annata agraria 1995-96 e che sono, pertanto, ancora in corso gli impegni quinquennali, assunti dai circa 800 produttori pugliesi;

dall'erogazione dell'ultima *tranche* gli aiuti previsti e messi a disposizione dal Cipe in materia di sviluppo rurale sono rimasti esclusi i produttori agricoli biologici della regione Puglia per il ritardo registrato negli adempimenti di competenza dell'assessorato regionale all'agricoltura, tra i quali la trasmissione all'Aima degli elenchi di pagamento degli aiuti;

si registra l'attuale indisponibilità dell'assessorato in questione ad accogliere istanze finalizzate all'attuazione delle misure previste dal regolamento Cee 2078/92 riducendo di fatto il periodo quinquennale di applicazione dell'impianto regolamentare in forza di un'arbitraria interpretazione della bozza di nuovo regolamento che, a valere dal 1° gennaio 2000, disciplinerà il settore;

è, invece, del tutto chiara l'intenzione della Commissione delle Comunità europee

di dare continuità alle esperienze maturate con l'applicazione del regolamento Cee 2078/92, attraverso il nuovo regolamento 1257/99 a valere dal 1° gennaio 2000, adottando idonee misure transitorie che consentirebbero il completamento degli impegni quinquennali e l'incardinamento delle esperienze in corso con le disposizioni previste dalla nuova disciplina;

in attesa dell'operatività del nuovo regolamento, sono state adottate o sono in corso di adozione proroghe applicative delle vigenti misure in favore di produttori di alcune regioni con cicli quinquennali esauriti e che si determineranno vistose disparità tra produttori delle diverse regioni nell'accesso ai benefici previsti dalle misure in oggetto —:

quali iniziative, anche di tipo sostitutivo, intenda assumere nei confronti dell'amministrazione regionale pugliese e dell'assessorato all'agricoltura per garantire il completamento degli impegni in corso, assunti dai produttori biologici pugliesi, per evitare il rischio di una interruzione dell'operatività delle misure nel settore della tutela dell'ambiente rurale e per velocizzare gli adempimenti di competenza regionale a favore dei produttori del settore.

(2-02079)

« Di Capua ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

gli ultimi episodi agghiaccianti di « morti da *ecstasy* » hanno costretto il Governo a farsi promotore in ogni modo e forma di iniziative capaci di porre fine all'uso di queste potentissime droghe sintetiche così richieste dai giovani;

il Governo ha emanato un decreto che, come rilevato da autorevoli tossicologi, non mette fuori legge tutte le varianti dell'*ecstasy*; tale decreto infatti ha inserito nella tabella 1, che costituisce l'elenco delle sostanze stupefacenti, quattro nuove sostanze (Ghb, Gbl, 2C-b e 4-Mta), dimenticando di inserire e quindi vietare tutte le

sostanze derivate dalla feniletilammina (la struttura base delle anfetamine da cui possono essere sintetizzate altre droghe sintetiche pericolosissime, simili all'*ecstasy*), così come, invece, aveva richiesto il CCD in un apposito progetto di legge —:

se non ritenga di dover, con la massima urgenza, provvedere all'emanazione di un nuovo decreto che preveda tra le sostanze proibite quelle di cui è composta la formula base delle droghe sintetiche al fine di evitare che sul mercato arrivino presto « imitazioni » di *ecstasy* capaci di mietere nuove vittime, rendendo assolutamente inutile tutte le forze e le strategie messe in campo dal Governo.

(2-02080)

« Follini, Giovanardi ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella Piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria) continua ad imperversare un clima di grande tensione e paura a causa degli eventi criminali che quotidianamente vengono perpetrati ai danni di operatori economici, lavoratori, amministratori locali e comuni cittadini;

il consiglio comunale di Rosarno (Reggio Calabria), martedì 16 novembre 1999 ha approvato, all'unanimità, un documento di richiamo alla grave situazione del paese;

in Rosarno, infatti, si registrano quotidianamente sparatorie, ferimenti, rapine, estorsioni, furti;

mentre era in atto la citata seduta del consiglio comunale, alla periferia del paese si verificava un omicidio di chiaro stampo mafioso;

nei giorni scorsi sono stati esplosi colpi di pistola contro l'abitazione di un consigliere comunale di Gioia Tauro;

in quest'ultimo comune, come a Polistena ed a Cinquefrondi, si registrano

quasi quotidianamente sparatorie ed estorsioni ai danni dei locali operatori economici;

le numerose denunce fatte dall'interrogante attraverso la presentazione di atti ispettivi, ed inerenti alla ripresa dell'attività criminale nell'intera Piana, sono rimaste, fino ad oggi, prive di risposta -:

se non ritenga necessario ed urgente affrontare con interventi mirati e particolari la grave situazione dell'ordine e della sicurezza nella Piana di Gioia Tauro.

(2-02081)

« Napoli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

in data 16 novembre 1999, a 60 miglia sud sud-ovest dall'isola di Lampedusa, in acque internazionali del canale di Sicilia, motovedette militari tunisine hanno operato il sequestro di due motopesca di Mazara del Vallo;

nel corso dell'inseguimento del mp « Vischio » e del mp « Tritone » le unità navali militari tunisine hanno fatto uso, a scopo intimidatorio, delle armi da fuoco provocando il ferimento del comandante signor Vittorio Raspanti;

i 19 marittimi dei due equipaggi, il comandante ferito e i due mp sono stati tradotti nel porto di Sfax dove già si trovano i pescherecci « Iride Primo » e « Lidia Prima » sequestrati rispettivamente il 31 ottobre e il 7 novembre 1999, e ancora oggi in attesa di sentenza da parte della magistratura magrebina;

la recidiva dell'uso delle armi da fuoco da parte della gendarmeria marittima nord africana nel canale di Sicilia, sconsiderato ed illegittimo se rapportato alla non dimostrata ipotesi del reato imputata ai nostri pescherecci, contrasta con le assicurazioni fornite in precedenti simili occasioni dal ministero interrogato secondo le quali lo sviluppo di un protocollo di intesa bilaterale sui rispettivi codici di

comportamento in mare nonché l'avvio di più intense relazioni commerciali, di cui la recente costituzione di numerose società miste da pesca ne è l'espressione, avrebbe reso più serene le condizioni di pesca nei pressi del « Mammellone », e lascia ipotizzare, confortati in ciò anche dalle indiscrezioni degli operatori locali della pesca, che da parte delle autorità della gendarmeria marittima tunisina il sequestro e l'uso delle armi rappresentano l'esito finale di attività estorsiva, non corrisposta, tentata ai danni delle nostre imbarcazioni da pesca -:

quali urgenti iniziative intenda attuare affinché le gendarmerie del mare nord africane assumano comportamenti adeguati allo stato delle attuali relazioni diplomatiche e commerciali tra i due paesi e non già caratterizzati da comportamenti corsari finalizzati al fraudolento e illegale arricchimento personale, e assicurare altresì l'immediato rimpatrio degli equipaggi e del comandante Raspanti per la loro adeguata assistenza sanitaria nonché il rientro di tutti i mp che attualmente ormeggiano nel porto di Sfax in attesa di sentenza da parte della locale magistratura.

(2-02083) « Giacalone, Bianchi Giovanni, Boccia, Carli, Casilli, Ciani, Delbono, Ferrari, Frigato, Gambale, Gatto, Giacco, Domenico Izzo, Manca, Molinari, Niedda, Olivo, Palma, Mario Pepe, Piccolo, Piscitello, Repetto, Ricci, Risari, Riva, Rizza, Ruggeri, Saonara, Scantamburlo, Servodio ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SETTIMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

a migliaia di cittadini italiani è stata comunicata da parte di Infostrada la mo-